

CHIARAVALLE: vivace dibattito sul bilancio comunale 1964

# L'appello dc all'austerità s'è infranto contro le esigenze popolari

Matera

## AMPUTATI I BILANCI COMUNALI

Cancellati gli stanziamenti per le case popolari, l'assistenza scolastica, i miglioramenti al personale - Delegazioni di sindaci dal prefetto e ai ministeri



Dal nostro corrispondente

MATERA, 14. L'invito del governo alla compressione della spesa pubblica è stato pienamente accolto dall'Amministrazione di Matera che fino a questo momento ha tagliato, sottoponendoli a mortificanti restrizioni, tutti indistintamente i bilanci comunali. Fino a questo momento sedici bilanci sono usciti dalla sala operatoria prefettizia con amputazioni e cancellature di spese destinate in tutti i settori della vita pubblica, da quello scolastico a quello agricolo, dall'assistenza alle opere pubbliche. Fra queste fa spicco l'amputazione approntata al bilancio di Irsina per un totale di 45 milioni, 15 dei quali destinati alla creazione di una farmacia comunale. Rilevanti e significativi sono i tagli apportati alle voci sulla scuola, sull'assistenza, sugli interventi in politica agraria ed economica. Quindi per il nuovo prefetto di Matera dr. Bevegnio, niente libri gratuiti, niente doposcuola gratuiti, niente contributi alle cooperative agricole, niente convegni e conferenze, deliberati dalla amministrazione democratica di Irsina, sui temi dell'agricoltura. Inoltre, al bilancio del Comune di Grottole, impennato su un grosso ed esemplare intervento nell'applicazione della « 167 » per il trasferimento dell'abitato e per la lotta al turgurio, è stata approntata la cancellazione di un grosso mutuo destinato all'edilizia popolare. Trenta milioni sono stati amputati dal bilancio di un'altra Amministrazione democratica, quella di Tricarico; notizie di altre restrizioni vengono da San Giorgio Lucano, Grassano e da tutti gli altri comuni i cui bilanci sono stati finora portati in GFA.

D. Notarangelo

710 milioni per adeguare i servizi pubblici allo sviluppo della cittadina. Il dibattito tra i cittadini — Anche il vice sindaco dc di Jesi contro il « taglio » della spesa pubblica

Dal nostro inviato

CHIARAVALLE, 14. I propugnatori della politica di compressione della spesa pubblica hanno subito una cocente sconfitta a Chiaravalle, un Comune marchigiano amministrato dalle forze di sinistra. Lo scontro è avvenuto sul bilancio preventivo comunale. La Giunta chiaravallese (PCI-PSI-PSIUP) nella relazione allegata al bilancio aveva chiaramente affermato che « il Comune non comprime la spesa pubblica nel modo da non riuscire a garantire la funzionalità dei servizi al livello del progresso civile raggiunto » pertanto si dichiarava « costretta a respingere le indicazioni alla compressione della spesa che, invece, adeguata alle necessità del Comune ». A questa impostazione si opponeva la minoranza democristiana e repubblicana la quale, tuttavia, chiamata in Consiglio a dimostrare la validità delle proprie posizioni ed a proporre soluzioni diverse da quelle prospet-

tate dalla Giunta non riusciva a rifugiarsi che in critiche sterili e senza costrutto. In effetti, l'impresa dc a sostenere ad ogni costo l'austerità a senso unico pretesa dal governo Moro è apparsa subito disperata e destinata all'insuccesso: cozzava contro la realtà, contro le esigenze più sentite e vive della popolazione chiaravallese. Il bilancio comunale non conteneva alcunché di astronomico, ma rifletteva ciò che era necessario, ciò che andava fatto. Di qui un consistente incremento delle uscite corrispondente alla espansione della cittadina ed alle esigenze imposte da questo suo sviluppo. E' stata, ad esempio, prevista una spesa di 710 milioni per le opere pubbliche. E' stata annunciata l'apertura di un studio affidato al prof. Orlando, presidente della facoltà di Economia e Commercio di Ancona — per lo sviluppo agricolo di un vasto comprensorio della vallata dell'Esino. A questo proposito va detto che l'Amministrazione comunale chiaravallese si è resa promotrice di una comunità di centri vicini che hanno affinità produttive in agricoltura e precisamente tra Monte San Vito, Falconara M., Montemarcano, Camerata Picena oltre, naturalmente, la stessa Chiaravalle.

Sempre per lo sviluppo economico Chiaravalle partecipa alla Comunità della Valle del Tevere, l'organismo regionale costituito dagli enti locali marchigiani. Tutto questo ovviamente comporta spese, d'altra parte molto ridotte. I democristiani pretendevano, dunque, che si facesse a meno di nuove strade, dello ampliamento della illuminazione pubblica, di partecipare agli organismi per lo sviluppo economico? Oltre che la maggioranza comunista di sinistra è stata tutta la popolazione chiaravallese a respingere questa linea. Infatti, dopo l'offensiva democristiana, PCI, PSI e PSIUP hanno, con molta sensibilità, convocato i cittadini ed esposto loro il bilancio e gli attacchi di cui era oggetto la parte di bilancio che non era contrazione della spesa pubblica. Ed è stato proprio in questa sede, in una assemblea popolare così aperta e democratica, che la lista dc ha subito la più schiacciante sconfitta. Non tutto. Quasi contemporaneamente il democristiano professor Vittorio Massaccesi, vice-sindaco e assessore alle Finanze del Comune di Jesi (il maggior comune della Valle del Tevere), a pochi chilometri da Chiaravalle, rendeva pubblica la sua introduzione al bilancio preventivo comunale. « Ci sembra più che oppor-

Walter Montanari

# Contro gli arbitri padronali e i licenziamenti

## TUTTA STIMIGLIANO SOLIDALE CON I LAVORATORI IN LOTTA

A colloquio con gli operai nella fabbrica occupata da 49 giorni. Mezzo milione stanziato dal Comune



Nella foto del titolo: la fabbrica occupata con il cartello issato dagli operai. Qui sopra: i lavoratori della Sbordoni « picchettano » l'ingresso di un reparto di lavorazione

Dal nostro inviato

STIMIGLIANO, 14. Da due settimane si lotta nella ceramica Sbordoni a Stimigliano di Rieti: la fabbrica è occupata da quattro giorni dai duecento operai che hanno affisso sui cancelli le loro parole d'ordine: « Contro gli arbitri padronali e contro i licenziamenti ». Tutta Stimigliano è accanto agli operai in lotta: con entusiasmo viene portata avanti l'azione di sostegno e di solidarietà a loro favore. Questa atmosfera di vivacità e di fermezza la si ritrova all'interno della fabbrica. Gli operai ci hanno accolto al di là dei cancelli della fabbrica, situata lungo la linea ferroviaria Roma-Orte, raccontando la storia della loro lotta: « Abbiamo scioperato per il rinnovo del contratto. Il padrone allora si è messo unilateralmente ad applicare il vecchio contratto di lavoro per quattro giorni all'orario. Abbiamo quindi di nuovo scioperato per le questioni aziendali per imporre il rispetto della contrattazione a livello aziendale con i sindacati. Ma Sbordoni, per rappresaglia, ha licenziato sei nostri compagni. Non ci restava quindi che scioperare di nuovo contro questo atto irresponsabile. Il padrone però non è venuto incontro a nessuna delle nostre richieste: allora eccoci qui per portare fino in fondo la nostra lotta ».

agli altri membri del comitato unitario costituito per sostenere i lavoratori, guida la lotta. In una cucina rudimentale, tra i prodotti « sanitari » che si producono alla ceramica Sbordoni, si cucinano frittate ed altri piatti semplici con i generi alimentari che vengono portati ai contadini della Piana Sabina e dai vari comitati di solidarietà che si sono formati a decine nelle zone che raccolgono fra i cittadini denaro e generi in natura. Il Comune di Stimigliano ha deliberato di stanziare la somma di mezzo milione a sostegno della lotta. Nella fabbrica tutti sono accomunati dallo spirito di lotta unitario per scongiurare il dispotismo padronale e per riscattare una libertà coartata per anni da Sbordoni. Questo spirito è presente nelle parole di don Mario Patrignani e del deputato comunista Franco Concia che hanno parlato all'interno della fabbrica. I lavoratori consapevoli della giustizia della loro posizione sono decisi ad andare fino in fondo. Il Consiglio comunale di Stimigliano, un'amministrazione di sinistra, si è schierato per un esame straordinario per deliberare in merito alla requisizione della fabbrica. Questa sera intanto avrà luogo presso il Ministero del Lavoro un incontro delle organizzazioni sindacali con i lavoratori della fabbrica, in cui si discuterà la delicata situazione venutasi a creare alla Sbordoni.

Alberto Provantini

### Il congresso UISP di Taranto

### Avellino: costituito il Gruppo consiliare del PSIUP

AVELLINO, 13. E' stato costituito al Comune di Avellino il Gruppo consiliare del P.S.I.U.P. del quale fanno parte il sen. Costantino Prestosi, Giuseppe Galasso, Guido Festa e Benito Maffei.

### Nozze

A Spoleto, con rito civile, si sono unite in matrimonio il compagno Bruno Nicchi, responsabile dell'organizzazione della Federazione perugina del P.C.I., e la compagna Gabriella Virgili. Agli sposi i migliori auguri della Federazione e dei

### Il tragico crollo di Siena

## Recuperato il corpo del secondo operaio

Il Braconi, dirigente locale del PCI, lascia la moglie e due figli - L'altro avrebbe dovuto sposarsi

Dal nostro corrispondente

SIENA, 14. Il corpo di Mario Frappi, l'operaio ventiquenne che insieme al compagno di lavoro Gaetano Braconi era rimasto sepolto ieri sotto una frana nel viale Gramsci ad Asciano, è stato recuperato stamane alle ore 9.30. I vigili del fuoco e gruppi di volontari hanno febbrilmente lavorato tutta la notte alla luce dei riflettori nella vana speranza di liberarlo ancora vivo dalle macerie. Il corpo del Braconi era stato ritrovato, invece, poche ore dopo il tragico crollo. I due operai,

pendenti da una ditte edile locale di cui è titolare il signor Meattini, avevano il compito di liberare con la ruspa uno spazio situato fra il garage e la stazione di servizio dell'AGIP e un edificio di tre piani, da detriti ed altro materiale, per procedere successivamente all'allargamento dell'autorimessa e alla creazione di un'area per il parcheggio delle macchine. Il lavoro si svolgeva a ridosso di un muraglione ricostituito appena due mesi or sono dopo un altro cedimento per sovrappeso un alto ciglio tagliato a picco sulla strada sottostante. Sotto la spinta dell'enorme massa di terra, il muro ha ceduto fulmineamente, travolgendo i due operai.

Il Braconi, abitante a Serre di Rapollano e dirigente della locale sezione del P.C.I., lascia la moglie e due figli di 13 e 5 anni.

Il Frappi, anch'egli iscritto al P.C.I. abitava alla periferia di Asciano con i genitori ed il fratello, ed avrebbe dovuto sposarsi fra poco.

Mentre le autorità e i tecnici stanno conducendo sopralluoghi per stabilire eventuali responsabilità, la popolazione di Asciano e quella di Serre di Rapollano si sono strette commosse e addolorate intorno alle due famiglie duramente colpite.

Domeni si svolgeranno i funerali ad Asciano. Alle famiglie dei due compagni esprimiamo le vive condoglianze della redazione del nostro giornale.

### Sassari: vincolate aree per 3000 vani

Il Consiglio comunale ha approvato il piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare in esecuzione della legge 18 aprile 1962, numero 167.

In totale le aree fabbricabili vincolate risultano di centotrenta ettari sui quali potranno essere costruite abitazioni per circa tremila vani.

### Successo CGIL a Foligno e Salerno

Affermazione della lista SFI-CGIL all'Ufficio Locomotive di Foligno per il rinnovo della C. d'azienda. Fra gli operai la lista SFI-CGIL ha ottenuto 602 voti (585 l'anno scorso) e il 74,2%. Sono stati eletti i compagni Mazzoni, Ferrara, Sirei, Bonfiglioli e Galardini. Al SAUPI-CISL sono andati 173 voti (185 l'anno scorso) e dei seggi. Fra i tecnici l'unico seggio è stato conquistato dal SFI. La lista SFI-CGIL che si era presentata per la prima volta, ha ottenuto 36 voti appena fra gli operai.

Al Pastificio Ferro di Cava hanno votato in tutto 146 operai; si è avuta una scheda bianca. Arturo Di Giulio della CGIL ha ottenuto 136 voti. Pasquale Esposito, pure della CGIL, ha ottenuto 130 voti. L'altra lista presentata, quella dell'UIL, ha ottenuto i seguenti risultati: Benincasa Gaetano 5 voti; Pietro Amendola 5 voti.

Pistoia

## Manifestazioni celebrative per il 20° della CGIL

La CCdL di Pistoia ha indetto un ciclo di manifestazioni celebrative per il ventennale della ricostituzione della CGIL.

Giovedì 30 aprile alle ore 20.30, al teatro Manzoni, una conferenza che il professore Ernesto Ragionieri, incaricato di storia del Risorgimento all'Università di Firenze, terrà all'Università popolare, sul tema: « Il movimento operaio e le Camere del lavoro in Italia ». Per sabato 25 aprile alle ore 16 è prevista alla Galleria nazionale la « vernice » del primo premio di pittura « Di Vittorio »; alle ore 21,30, in piazza della Resistenza, avrà luogo una manifestazione. Il programma proseguirà con una tavola rotonda che si terrà martedì 28 aprile alle ore 21, nei locali della Università popolare. Alla tavola rotonda — indetta sul tema: « Il ruolo del sindacato nella società moderna, per lo sviluppo della democrazia e del progresso sociale » — parteciperanno il dottor Antonio Tatò, direttore di « Rassegna sindacale » e un gruppo di giornalisti. Giovedì 30 aprile alle ore 20.30, al teatro Manzoni, il gruppo del « Nuovo canzoniere italiano » con Fausto Amodei e Giovanna Daffini, eseguirà un programma di canzoni popolari. Le manifestazioni si concluderanno venerdì 1. maggio con un corteo e un comizio pubblico, che si terrà alle ore 10.30 in piazza del Duomo, e con le finali del « torneo di calcio CGIL », che si svolgeranno alle ore 15 al campo sportivo di Monteliveto. Altre manifestazioni sono previste il 24 aprile a Lasciano, il 28 aprile a San Fiero Agliana, il 29 a Pescia e dal 23 al 27 aprile a Monsummano e Lamporecchio. In ognuna di queste manifestazioni — che si svolgeranno alle ore 21 — verrà proiettato un documentario su Giuseppe di Vittorio e verrà tenuta una conferenza sul movimento operaio.

PISTOIA, 14.

Andria: approvato il piano di applicazione della « 167 »

## 73 ettari per le case popolari

Perugia

### Respinti i ricorsi contro il piano della « 167 »

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 14. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale sono state approvate, con il voto unanime dei gruppi consiliari, le deduzioni della Giunta all'opposizione e ai ricorsi contro il piano per l'applicazione della « 167 » a Perugia, che prevede l'acquisto di 151 ettari di terreno da destinare all'edilizia economica e popolare. Le opposizioni al piano sono state respinte tranne due. In sostanza tutti i ricorsi sono stati respinti. Il piano per l'applicazione della « 167 » a Perugia, che prevede l'acquisto di 151 ettari di terreno da destinare all'edilizia economica e popolare, è stato approvato dal Consiglio comunale con il voto unanime dei gruppi consiliari, le deduzioni della Giunta all'opposizione e ai ricorsi contro il piano per l'applicazione della « 167 » a Perugia, che prevede l'acquisto di 151 ettari di terreno per la costruzione di qua-

si 31 mila vani, pari al 77 per cento dei vani costruiti complessivamente nel decennio '53-'63, che sono stati 40 mila. Le dimensioni del piano sono state fondate su vari fattori, quali il ritmo di incremento edilizio che si è avuto nell'ultimo decennio, il prevedibile aumento della popolazione. Per ciò che riguarda la scelta delle aree fabbricabili, il piano per l'edilizia tiene presente le principali linee direttrici dello sviluppo della città. E' ovvio che il piano infliggerà un grosso colpo alla speculazione edilizia e sulle aree fabbricabili. Una spesa di quasi 6 miliardi e mezzo, di cui 1 miliardo e mezzo a carico del Comune, è prevista per la completa attuazione del piano.

Giancarlo Cellura

### Vi potranno sorgere alloggi per 15 mila abitanti - Prevista una spesa di 2 miliardi e mezzo

Dal nostro corrispondente

ANDRIA, 14. Seduta importante l'altra sera al Consiglio comunale di Andria: la Giunta PCI-PSI ha presentato il piano di zona per l'edilizia economica e popolare in applicazione della legge 167. Il piano — che è stato approvato all'unanimità — è composto da due quartieri di tre previsti nel Piano regolatore generale della città per un'estensione complessiva di 73 ettari su cui potranno sorgere case per 15 mila abitanti. E' previsto un piano finanziario di 2 miliardi e 400 milioni per la sola urbanizzazione. La relazione svolta dall'assessore ai LL.PP. compagno Giacomo Sinisi, ha illustrato la portata del piano in relazione alle esigenze della città la quale ha un fabbisogno complessivo di 40 mila vani, avendo Andria uno dei più alti indici di affollamento (191 abitanti a vano) dell'Italia meridionale. Nella relazione veniva sottolineata inoltre la esigenza di una modifica dell'attuale disposizione di legge in ordine al prezzo delle aree per

le quali veniva richiesta la fissazione del valore al 1958. Con l'approvazione del piano di zona della « 167 » e l'adozione della delibera relativa alle applicazioni della legge per l'imposta sulle aree fabbricabili la Amministrazione di sinistra ha mantenuto il principio di importanti impegni con la dichiarazione unanime di due mesi or sono. Consiglio ha trattato altri argomenti. Tra l'altro con il voto contrario del sol. dc, è stata revocata una delibera commissariale in base alla quale era stato concesso parte di suolo pubblico per la costruzione di un mercato ortofruttilicolo ad una cooperativa di assegnatari dell'Ente riforma. Su quel suolo l'Amministrazione intende ampliare le attrezzature del progetto mercato ortofruttilicolo per le prevedibili espansioni del mercato stesso. Il Consiglio comunale di Andria ha così sanato una grave illegalità commessa dal commissario prefettizio su richiesta della DC.

i. p.